



METALLICA 3D

THROUGH THE NEVER

un film di
Nimród Antal

con

James Hetfield

Lars Ulrich

Kirk Hammett

Robert Trujillo

Dane Dehaan

DURATA 92 MINUTI

USCITA EVENTO
28 e 29 OTTOBRE 2013

Tutti i materiali sono scaricabili dal sito www.luckyred.it, sezione luckypress

Ufficio stampa

LUCKY RED

Via Chinotto, 16 tel +39 06.3759441 fax +39 06.37352310
Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Olga Brucciani (+39 345.[8670603](tel:0670603) o brucciani@luckyred.it)

I Metallica sono James Hetfield (voce, chitarra), Lars Ulrich (batteria), Kirk Hammett (chitarra, voce d'accompagnamento) e Robert Trujillo (basso, voce d'accompagnamento).

La band ha venduto oltre 110 milioni di album in tutto il mondo ed è stata una protagonista di uno dei dieci tour campioni di incassi del 2012, totalizzando 86,1 milioni di dollari in biglietti venduti in soli 30 spettacoli.

SINOSSI

Trip è un giovane tecnico del palco mandato a compiere una missione urgente durante un concerto dei Metallica in un'arena che ha fatto registrare il tutto esaurito.

Mentre la band esegue quasi tutte le sue canzoni più celebri per decine di migliaia di fan su un palcoscenico senza precedenti creato appositamente per il film, Trip viene spedito fuori dall'arena a trovare un furgone dismesso e a recuperare un misterioso oggetto che deve essere portato allo show. Ma quello che sembra un compito semplice da svolgere si trasforma in un'avventura surreale...

Con abbaglianti fuochi pirotecnici, il più complesso palcoscenico per uno spettacolo dal vivo mai costruito e un mondo immaginario ricalcato sull'iconografia originale della band, il coinvolgente spettacolo a 360 gradi diventa lo specchio della distruzione e del caos incontrati da Trip nel corso della sua impresa. La straordinaria fotografia in 3D di ***Metallica Through the Never***, realizzata utilizzando fino a 24 macchine da presa contemporaneamente, fa immergere il pubblico in una delle esperienze cinematografiche più emozionanti e innovative mai immaginate.

Nimród Antal ha realizzato un evento cinematografico in 3-D senza precedenti. Il film, unendo una trama avvincente a spettacolari sequenze tratte da alcune performance live di una delle più celebri e influenti rock band della storia, ha dato vita ad un'esperienza cinematografica potente, viscerale e piena di energia.

LA PRODUZIONE

*All that is, ever
Ever was, will be, ever
Twisting, turning, through the never*

*(Tutto è, sempre
Sempre è stato e sempre sarà,
Distorcendosi, mutando, per sempre)*

“Through the Never”, Metallica

Da oltre tre decenni, i Metallica rappresentano una forza riconosciuta nel mondo del rock ‘n’ roll, sempre pronti a stupire con performance dal vivo originali, album innovativi e immagini che colpiscono. Dal garage del Sud della California dove hanno iniziato il loro percorso fino ai più grandi stadi e alle più grandi arene del mondo, i Metallica non si sono mai accontentati di essere un gruppo heavy metal come gli altri. Hanno invece osato di continuo, oltre i limiti del genere musicale, per creare esperienze musicali straordinarie per lo sterminato numero dei loro leali fan.

Con otto album realizzati in studio, tutti ai primi posti delle classifiche, tra cui “Metallica” (noto anche come “The Black Album”), l'album più venduto in Nord America negli ultimi 22 anni, diversi riconoscimenti oro e platino in oltre quaranta Paesi, dozzine di premi, un tour rivelatosi tra i più impegnativi e riusciti nella storia del business della musica, perfino un documentario di successo che racconta gli sforzi compiuti per risolvere contrasti interni, cos'altro avrebbe potuto fare questa sorprendente band?

“Dopo 30 anni nel business, la cosa più importante per noi continua ad essere quella di fare in modo che il nostro lavoro sia sempre diverso” dice Lars Ulrich, batterista dei Metallica e, assieme al cantante e chitarrista James Hetfield, fondatore del gruppo. “Abbiamo sempre evitato di fare affidamento sulle cose già collaudate. E' da un po' di tempo che avevamo in mente un altro film, ma ritenevamo di aver già esplorato il format del documentario con *Some Kind of Monster*. Volevamo qualcosa di nuovo e di diverso”.

Alla ricerca di un mezzo in grado di mostrare il talento unico e le ambizioni dei Metallica, i loro manager storici alla Q Prime, gli inarrestabili Peter Mensch e Cliff Burnstein, assieme a Tony DiCioccio e Marc Reiter della Q Prime, hanno proposto un'incursione inedita in un ambito nuovo con un film mai visto prima.

Per soddisfare le alte aspettative dei Metallica, lo spettacolo avrebbe dovuto essere più maestoso di qualsiasi cosa da loro mai fatta prima o, meglio ancora, più grande di qualsiasi cosa fatta

da chiunque prima. Così, uno spettacolo tutto nuovo è stato allestito per il film, con alcuni degli elementi più complessi e originali inseriti dalla band nei suoi concerti storici. “Abbiamo lavorato al contrario” dice Hetfield. “Normalmente fai un tour, perfezioni lo show durante il percorso, e alla fine fai le riprese. Noi invece ci siamo detti: perché non farlo al contrario? Avremmo avuto a disposizione un ambiente controllato all'interno del quale girare nella maniera migliore possibile. Non credo sia mai stato fatto prima”.

“Non è come quando portavamo dentro 10 macchine da presa per girare gli ultimi cinque spettacoli di un tour” aggiunge Ulrich. “Stavolta il tour non esisteva. E' stato sviluppato prima e avendo in mente il film. Abbiamo provato a mettere insieme la scaletta migliore e più dinamica possibile, cercando di trovare un equilibrio tra le canzoni che la gente conosce, le preferite dai nostri fan e brani più difficili”.

I recenti progressi del 3-D hanno fatto pensare al team di poter re-immaginare il film come un'esperienza unica, una full immersion. “L'elemento del 3-D non riguarda tanto vecchi trucchetti come tastiere delle chitarre che puntano agli spettatori venendo fuori dallo schermo o bacchette della batteria che volano per aria” dice Ulrich. “E' servito piuttosto a dare a quello che succede sul palco un senso di profondità. Il film è in gran parte girato dal punto di vista della band. Gli spettatori più che guardare il palcoscenico, si trovano sul palcoscenico. Il 3-D riesce a dare maggior realismo a questa esperienza”.

A supervisionare le riprese i Metallica hanno chiamato la produttrice Charlotte Huggins, nota specialista nel creare cose nuove e insolite in 3-D per l'industria del cinema. Da quando nel 1993 ha lavorato alla produzione di effetti speciali per il cortometraggio *Honey, I Shrank the Audience*, la Huggins ha lavorato esclusivamente in 3-D, recentemente come produttrice dei film *Viaggio al centro della terra* e *Viaggio nell'isola misteriosa*.

“Quando Charlotte si è unita a noi non avevamo né un regista né una troupe ” racconta Reiter. “Avevamo solo un'idea e una band. Pensavamo di avere anche un budget, ma era decisamente incompleto. Lei ci ha riuniti e ci ha detto cosa dovevamo fare. Ci ha messi in contatto con James Cameron e con Vince Pace, che ci hanno fatto conoscere le migliori tecnologie e le migliori attrezzature possibili per le riprese. Non è esagerato dire che se non ci fosse stata lei il film non si sarebbe fatto”.

All'inizio la Huggins sapeva pochissimo dei Metallica. “Ovviamente sapevo chi erano, ma non conoscevo la loro musica” racconta. “La base dei loro fan e come funzionasse l'organizzazione mi erano del tutto sconosciute. Ho chiamato mio marito e gli ho chiesto se ne sapeva qualcosa. Lui è un tipo molto preciso e non incline all'esagerazione. Mi ha detto che si trattava della più importante band musicale d'America”. Adesso Charlotte Huggins si considera una loro grande fan. “Dopo essere stata a

tantissimi concerti mi sono appassionata” dice. “Sono madre di due teenager e sono diventata la mamma più cool del mondo”.

La produttrice si è resa conto della natura senza precedenti di **Metallica Through the Never**. “Mi ha interessato per il suo format narrativo unico” spiega la Huggins. “Trip, il personaggio interpretato da Dane DeHaan, è un tuttofare della band che si ritrova in città. Quello che succede nell'arena condiziona ciò che accade fuori, che a sua volta condiziona la performance. Inoltre i Metallica hanno creato uno show specifico per le riprese, e credo che questa sia la prima volta che accade in un film”.

*Master of puppets, pulling your strings
Twisting your mind, smashing your dreams
Blinded by me, you can't see a thing
Just call my name, I'll hear you scream*

*(Capo burattinaio sto tirando i tuoi fili
Manipolando la tua mente, distruggendo i tuoi sogni
Accecato da me, non riesci a vedere niente
Chiamami, ti sentirò gridare)*

“Master of Puppets”, Metallica

Mentre il loro progetto continuava ad evolversi, i Metallica si sono lanciati alla ricerca di un filmmaker in grado di gestire sia i necessari aspetti tecnici che quelli creativi. “Sapevamo che ci sarebbe servito un vero partner” racconta Ulrich. “All'epoca non avevamo neanche una sceneggiatura. La maggior parte delle persone con le quali ho parlato dell'idea mi guardava come se arrivassi da un altro pianeta”.

Il nome di potenziali sceneggiatori/registi in cima alla lista di Huggins era quello di Nimród Antal, apprezzato al Festival di Cannes del 2003 per il suo primo film *Kontroll*. “Non potevamo fare semplicemente un buon film” dice Huggins. “Il nostro obiettivo era realizzare un film incredibile. Nimród è legato ai Metallica, ma questo non bastava per fare un buon lavoro. Lui è sempre un passo avanti”.

Antal è stato invitato per un incontro e per esporre le sue idee per una storia originale in grado di mostrare la band in modo inedito. “Nimród aveva una specie di espressione folle negli occhi e ha colto immediatamente il punto” ricorda Ulrich. “Dal modo in cui parlava del ruolo avuto dai Metallica nella sua vita quando era ragazzo in Ungheria abbiamo capito che era pazzo abbastanza per poter affrontare questa avventura con noi. Nimród ha inventato la metropoli che c'è nel film e l'intera storia da incubo che vi si svolge”.

Antal ha fatto da guida ai Metallica in un altro mondo avventuroso: quello del cinema. “Nel mondo della musica abbiamo carta bianca e molto di rado ci viene detto ‘no’ se vogliamo lanciarcì in qualche nuova sfida” dice Hetfield. “Abbiamo assunto lo stesso approccio nel mondo del cinema dove è stato salutato con un certo entusiasmo, ma anche con poco credito. Nimród non ha mai detto di no, ma ha dovuto vedersela con il management da un lato, in particolare per le questioni di soldi, e con la band dall'altro, tutta concentrata sugli aspetti creativi, e poco interessata al budget. Ha dovuto trovare lui una mediazione”.

I membri della band, il team produttivo e il regista hanno poi trascorso ore in incontri per discutere idee e proposte e per mettere a punto la storia. “Si trattava soprattutto di trovare il giusto equilibrio tra la performance e la narrazione, oltre a dover decidere dove sarebbe stato girato e altri aspetti pratici” racconta Ulrich. “Con Nimród e Charlotte accanto, potevamo concentrarci su quello che conosciamo meglio: cosa accade sul palco”.

Antal ha mostrato alla band uno storyboard dettagliato della storia, oltre ad un intero book con elementi originali per il possibile look. “La sua idea iniziale della storia è la cosa che ci ha subito affascinati” racconta Hetfield. “Quando assumi un artista è perché ti piace quello che ha fatto, non certo per dirgli cosa vuoi che faccia”.

Il regista dice di aver apprezzato molto il rispetto dimostrato dal gruppo nei confronti delle sue idee. “Ad un certo punto James ha detto: ‘tutti esporremo le nostre idee, ma dovete scegliere quelle che ritenete migliori’. Avevano capito che per fare in modo che un filmmaker si impegni davvero in un progetto deve sentirlo suo. La gente fa spesso l'errore di voler dire la sua su ogni piccola cosa, ma loro sono stati capaci di affidarsi almeno in parte. E' prima di tutto un film dei Metallica, ma lo considero anche mio”.

Dopo essere cresciuto ascoltando la musica dei Metallica, Antal dice che lavorare con loro non ha fatto che aumentare la sua ammirazione per la band. “Un amico me li aveva fatti ascoltare alla fine delle scuole elementari, per cui ero un vero fan prima ancora di essere coinvolto nel progetto” racconta. “Non possono essere definiti semplicemente come un gruppo metal. Loro hanno trasceso il genere, e la prova di questo è la loro longevità. A Città del Messico ho avuto il piacere di vederli fare il tutto esaurito in un'arena da 22.000 posti per otto serate di fila. E' stata un'esperienza mistica!

“La loro energia, il loro senso dello spettacolo, oltre all'amore che mettono in tutto quello che fanno, è una fonte di ispirazione” aggiunge. “Spero, se dovessi fare ancora questo lavoro fra 30 anni, di riuscire ancora a trasmettere passione così come ci riescono loro. Non è cosa da poco”.

Antal era molto emozionato all'idea della sua prima incursione nel mondo del cinema IMAX e 3-D. “L'IMAX è un formato onnicomprensivo in grado di portare qualcosa di molto bello ad un livello ancora superiore” afferma. “ Il 3-D è uno strumento meraviglioso per aumentare il grado di emozioni

procurate della visione. Dà la possibilità di vedere e ascoltare le cose in un modo che sarebbe impossibile altrimenti. Aumenta il livello di coinvolgimento emotivo nel film e aumenta il divertimento”.

Secondo Hetfield il 3-D può perfino rendere l'esperienza della realizzazione di un film più divertente di quella live tradizionale. “Mentre stavamo girando, controllavo uno degli schermi video con gli occhiali 3-D e guardavo Kirk Hammett che suonava sul palco” racconta. “Guardavo Kirk alternativamente a occhio nudo e sullo schermo. Sullo schermo era meglio! Il 3-D riesce a farti sentire proprio al centro della follia di un palcoscenico. Esalta anche l'intensità della narrazione, facendoti provare il caos della città tutto intorno a te”.

L'ispirazione per la storia è venuta ad Antal in parte direttamente dalla cultura e dai riferimenti culturali dei Metallica. “Ho incontrato Dan Braun, il coordinatore della produzione per la band, ossia colui che rende possibile tutto” racconta il regista. “Il suo amore per ciò che fa e la sua passione sono fonte di ispirazione. Quanti sarebbero in grado di rinunciare a tutto per questo? Mi ha ispirato il personaggio di un runner della band che scopre di dover andare all'inferno e di dover tornare per poter fare il suo lavoro. Ho pensato che fosse un'idea meravigliosa”.

Per ispirarsi ha anche attinto dal suo libro preferito: “L'Alchimista” di Paolo Coelho. Racconta il regista: “Parla di un ragazzo che parte alla ricerca di un tesoro, solo per scoprire alla fine che il tesoro si trovava proprio nel punto da cui era partito. Questo tipo di narrazione circolare mi è sempre piaciuta”.

Mentre la band scatena l'arena, le parole delle canzoni li collegano a quello che succede nelle strade, all'avventura di Trip. “Non voglio rivelare troppo, ma il pubblico scoprirà un sacco di collegamenti” dice Antal. “Ho ascoltato e riascoltato i brani. Alcune canzoni hanno ispirato specifiche scene, e parte del divertimento nel vedere il film sarà scoprire questi richiami”.

Antal ha inserito nel film due tra gli elementi più forti: The Little Man (il Piccolo Uomo), un totem sinistro che accompagna Trip nel suo viaggio, e The Death Dealer (il Mercante di Morte), un killer a cavallo che nella storia sarà il grande nemico di Trip. “Nimród pensava che fosse importante che Trip avesse una specie di talismano, un oggetto che significasse qualcosa per lui” dice Huggins“. E il Mercante di Morte rappresenta l'odio, l'ostilità e tutto ciò che c'è di sbagliato nel mondo. Qualcosa che può essere sconfitto solo dall'innocenza”.

Trip, il personaggio interpretato da Dane DeHaan, è il tipico 'ragazzo qualunque' chiamato a superare ostacoli apparentemente insormontabili per portare a termine la sua impresa. L'attore emergente era stato scelto già prima di diventare noto grazie alla sua straordinaria performance nel film presentato al Sundance e alle Giornate degli Autori di Venezia di quest'anno *Kill Your Darlings*, e prima che avesse ottenuto il ruolo di Harry Osborn (Green Goblin) in *The Amazing Spiderman 2*, perché i filmmaker si erano già resi conto del suo grande talento.

“Non ci saremmo mai sognati di riuscire ad avere Dane nel cast” racconta Reiter. “Tutti noi eravamo suoi fan per la sua interpretazione nella serie TV *In Treatment*, perciò quando Charlotte ha accennato al fatto che poteva esserci una chance, ci siamo dati dei pizzicotti per accertarci che non stavamo sognando”.

“Quel ragazzo ha un volto incredibile e un grande carisma” aggiunge Ulrich. “Sapevamo tutti che sarebbe stato quello giusto e non avremmo accettato un 'no' come risposta. Recita praticamente senza dialoghi, ma riesce ad essere ugualmente espressivo usando il suo volto e il suo corpo. Ha fatto un lavoro incredibile”.

Nel film *Trip* dovrebbe rappresentare tutti i fan dei Metallica. “Questo ha fatto sì che il casting si muovesse con grande cautela” dice Huggins. “Quando abbiamo incontrato Dane per la prima volta, è scattato l'amore tra regista e attore. Dato che il suo ruolo è praticamente muto, cercavamo un attore in grado di esprimere le emozioni attraverso lo sguardo. Dane era proprio quello che Nimród cercava”.

Secondo Antal, come per la maggior parte dei film, trovare l'attore giusto significava essere a metà dell'opera. “Cercavamo un ragazzo poco più che ventenne capace di reagire a situazioni difficili in modo razionale” osserva. “*Trip* deve superare qualsiasi cosa gli si opponga. Il problema è che la maggior parte dei ragazzi giovani non hanno abbastanza esperienza nella vita e io volevo invece che il pubblico percepisse che il personaggio aveva già affrontato molte difficoltà prima di apparire per la prima volta sullo schermo. Avevamo bisogno di un attore che fosse credibile nei panni di qualcuno che ha già affrontato momenti molto duri nella vita. Si trova in una situazione disumana e orribile. Un ragazzo viziato e privilegiato non riuscirebbe mai ad affrontarla”

Sebbene Antal non conoscesse i precedenti lavori di DeHaan, si è subito convinto di avere davanti l'attore giusto per la parte. “Dane brillava in confronto agli altri” racconta. “La sua interpretazione è davvero forte. Vi ha infuso tutta la grinta e la cupezza di cui c'era bisogno. I Metallica sono una band tosta e lui è credibile come parte del loro mondo”.

Una volta messi gli occhi su DeHaan i filmmaker hanno fatto di tutto per poterlo avere. “Lars ha perfino chiamato Dane personalmente” racconta Reiter. “Abbiamo scoperto che è un fan del gruppo. Grazie ad una combinazione di karma positivo e di coincidenze fortunate, tutto ha funzionato. Sicuramente non assomiglia a nessuna interpretazione in un film qualsiasi. E' una cosa mai fatta prima, per cui non potevamo dirgli che si trattava di lavorare in un normale film. Ma lui sembra contento del risultato”.

DeHaan descrive il suo personaggio come il tipico tuttofare della band che si nutre, dorme e respira con i Metallica. “Per loro farebbe qualsiasi cosa. Trova la sua collocazione nel mondo solo quando ascolta la loro musica”.

Per DeHaan questo progetto ha rappresentato una svolta inattesa per la sua carriera. “Il mio

agente mi aveva mandato questa sceneggiatura per quello che in pratica era un film muto nel quale accadevano un sacco di cose folli. Non avevo mai visto niente del genere. Ho incontrato Nimrod e mi ha spiegato come sentisse la storia ad un livello profondo, appassionato. Ho capito di non dovermi lasciar sfuggire un'opportunità fantastica come questa”.

La sfida di lavorare senza dialoghi è stato una delle ragioni di attrazione per il ruolo. “Il lavoro di recitazione è lo stesso” dice la giovane star. “Devo solo cercare di vivere in quel mondo, e se ci riesco, la performance funzionerà a sua volta. Non ho bisogno di parlare”.

Anche l'intenso impegno fisico richiesto dal ruolo ha rappresentato una novità per DeHaan. “E' stato molto faticoso, soprattutto perché abbiamo girato in poco tempo. Non mi aspettavo di dovermi impegnare in scene d'azione come queste nella mia carriera, ma mi sono fatto prendere completamente. Il ragazzino che è in me si è sentito orgoglioso di essere riuscito a fare tutte quelle acrobazie”.

Sebbene gli avessero fatto ascoltare i Metallica solo un anno prima di essere scelto per il film, DeHaan era già un fan molto competente. “In effetti quando ero piccolo non mi era permesso ascoltare i Metallica” spiega l'attore. “I miei genitori controllavano la musica che ascoltavo e c'erano alcune cose off limits. Ho cominciato ad ascoltarli durante le riprese di *Come un tuono*, e il regista mi aveva dato *Master of Puppets* come un esempio del genere di cose che il mio personaggio avrebbe dovuto ascoltare. Da allora ne sono rimasto completamente affascinato”.

Girare **Metallica Into the Never** è un'esperienza impossibile da dimenticare. “Condividere alcune scene con la band ha reso la cosa un po' surreale” dice DeHaan. “Girarsi e vedere James Hetfield in una delle sue auto sportive con le fiamme che escono dal tubo di scappamento è stato davvero incredibile. Il film è divertimento e azione non stop. Certe volte c'era un caos pazzesco con centinaia di comparse, fuochi accesi ovunque e perfino una impiccagione pubblica!”

Exit light
Enter night
Take my hand
We're off to never never-land

(Si spegne la luce
Cala la notte
Prendimi per mano
Si parte per la terra che non esiste)

“Enter Sandman”, Metallica

Per tutta la loro carriera i Metallica hanno dato vita a concerti che sono stati delle vere esperienze intense, potenti, spesso scioccanti, con l'uso di immagini surreali e scandalose, ispirate alle parti più oscure del subconscio. Le immagini delle copertine dei loro album e quelle sui loro poster sono leggendarie, comprese quelle nate dalla collaborazione con artisti contemporanei all'avanguardia come Andres Serrano e Pushead, e grafici innovativi come Turner Duckworth. Parte integrante del mondo creato dalla band, l'iconografia unica che la caratterizza ha perfino ispirato una mostra nel 2011 intitolata *Obey Your Master*.

Per essere all'altezza della loro storia come performers all'avanguardia e anticipatori di stile, i Metallica si sono rivolti ad un collaboratore di lunga data, il produttore di concerti in Inghilterra Mark Fisher, che ha realizzato tra l'altro il design di concerti come “The Wall” dei Pink Floyd o quelli dei Rolling Stones, di Tina Turner, degli U2 e di Lady Gaga. Con oltre 30 anni di esperienza creativa alla quale attingere, Fisher ha lavorato con il direttore di produzione Dan Braun per sviluppare una proposta per il più ambizioso e complicato set per un concerto indoor mai costruito.

Fisher ha raccolto i simboli più significativi e alcuni oggetti di scena presi da precedenti spettacoli dei Metallica e li ha riprodotti su scala gigantesca usando tecnologie all'avanguardia. “Alcuni degli elementi scenici più teatrali si prestavano benissimo ad essere riprodotti in scala e in modo più efficiente” dice Ulrich. “Ricareare quei momenti in uno stile 2012 dà la possibilità ai nostri fan più giovani, alcuni dei quali non erano neanche nati quando li abbiamo proposti per la prima volta negli anni '80, di viverli dal vivo”.

Anziché mettere insieme i più grandi successi della band, hanno deciso di usare quelli che loro stessi hanno definito “i pezzi più grandi” - creandone anche alcuni nuovi. “Abbiamo il palco che implode dal *Reload* tour del 1996-98, la fossa dei serpenti dal *Black Album* tour, Lady Justice dal *Justice for All* tour e le bare dal loro album più recente, *Death Magnetic*”, racconta Reiter. “La sfida più difficile è stata quella di riuscire a costruire un palco che potesse contenerli tutti”.

Il palco completo è lungo circa 61 metri e largo circa 18 metri, equipaggiato con una quantità

incredibile di pneumatici, congegni idraulici, laser, botole, proiettori a LED, fuochi pirotecnici e altro. Per trasportarlo servono 37 camion, più del doppio di quanto richiesto per i maggiori concerti da stadio. La costruzione è stata supervisionata da James "Winky" Fairorth, presidente e amministratore delegato della TAIT Towers. La società, specializzata in costruzione di palchi per spettacoli itineranti come il tour MDNA di Madonna e creatrice del più grande display video panoramico del mondo per le Olimpiadi di Londra del 2012, lavora con i Metallica da oltre 20 anni.

"Lo stage è zeppo di attrezzature meccaniche" dice Fairorth. "Non c'è spazio neanche per un Cotton fioc, se non è previsto. Ci sono probabilmente circa 80 tonnellate di attrezzature, comprese dieci bare sospese al soffitto del peso di circa 2 tonnellate ciascuna. La distribuzione del peso è stata complicata. Il comparto suono ha creato nuovi accessori che ci hanno permesso di risparmiare circa 18 tonnellate di peso. Il reparto luci ha dovuto fare degli aggiustamenti. Non c'era niente sul soffitto che non fosse stato calcolato al millimetro".

Il look finale non comprende solo le bare, ma croci che vengono su dal palco e un bagno gigantesco che Hetfield ha personalmente battezzato "Metal Up Yer Ass" (dal nome di uno dei primi nastri realizzati dai Metallica con delle demo). Gigantesche sfere di fuoco richiamano le immagini delle strade incendiate fuori dall'arena, e quello che sembra essere un mare di sangue scorre attraverso gli schermi a LED sul pavimento mentre la band si aggira sul palco gigantesco.

"Ha tutto" dice Hetfield. "E' il coltellino svizzero dei palchi. Succedono talmente tante cose sotto il palco che se ti trovassi lì al momento sbagliato potresti ritrovarti a fette". "Devo ammetterlo, è il palco più fico sul quale abbia mai suonato" aggiunge il chitarrista Kirk Hammett.

Secondo Reiter è il più grande palco mai costruito per una produzione indoor, ed occupa quasi l'intera area di uno stadio di hockey. "Abbiamo montato più ingranaggi sul tetto dell'arena di quanti ne siano mai stati montati per uno spettacolo" afferma. "Non funzionerebbe in circa il 60% delle arene. E' troppo grande, troppo pesante e occupa troppa superficie e troppa copertura. E' come suonare sul ponte di una portaerei".

Per diverse settimane la band e la troupe hanno provato su un palco in un gigantesco hangar a Treasure Island nella Baia di San Francisco, oltre che nella Oracle Arena di Oakland, in California, dando al regista la possibilità di osservare e pianificare le riprese della performance. "Con un palco così gigantesco, c'era un altro fattore a condizionarci" dice Trujillo. "A volte il palco rimbalzava, per cui abbiamo impiegato un po' di tempo a risolvere questioni di sicurezza".

Nel corso dello spettacolo la band reinventa la classica iconografia dei Metallica portandola a livelli inimmaginabili. "In passato le attrezzature di scena erano molto più piccole" dice Hetfield. "In questo caso erano le più grandi possibili. Per creare questo palco sono stati impiegati molto tempo, molto lavoro e molti soldi. Ma noi pensavamo che stavolta, volendo rifare cose del passato, avremmo

dovuto farle molto più in grande”.

Tutto questo sforzo ha prodotto come risultato uno spettacolo unico e straordinario, secondo Huggins. “Il palco è zeppo di strumenti tecnologici e abbiamo dovuto fare diversi test per essere certi che tutto avrebbe funzionato senza intoppi. Siamo perfino riusciti a seguire la band per tutto il palco con anelli di fuoco. Siamo stati i primi ad usare questo genere di tecnologia dal vivo”

Flash before my eyes

Now it's time to die

Burning in my brain I can feel the pain

(Un lampo davanti ai miei occhi

Ora è tempo di morire

Il mio cervello è in fiamme e posso sentire il dolore)

“Ride the Lightning”, Metallica

Il fumo e le fiamme che invadono il palco sono impressionanti, ma il team che ha ideato tutto questo ha usato tutte le risorse disponibili per ottenere effetti che andassero oltre i semplici fuochi pirotecnici. “Dan Braun ha avuto l'idea di usare la sedia elettrica dell'album *Ride the Lightning*” racconta il manager Peter Mensch. “Abbiamo sempre pensato che fosse un'immagine forte e non l'avevamo mai usata prima”.

Quell'immagine risale al 1984 e al secondo album registrato dai Metallica. Si riferisce ad una canzone scritta dal punto di vista di qualcuno che aspetta di morire sulla sedia elettrica. Da allora le proporzioni delle immagini sono cresciute in maniera esponenziale secondo Hetfield, che aggiunge: “Pensa che il solo effetto che avevamo sul palco durante quel tour era un fondale con una sedia elettrica e dei lampi sopra, oltre al logo dei Metallica”.

Quattro trasformatori di Tesla spiccano nell'insieme, e la squadra del film ritiene che si tratti della prima realizzazione di questo tipo. Il trasformatore di Tesla è una delle invenzioni più note del celebre fisico Nikola Tesla, e si tratta di un trasformatore ad alta frequenza in grado di portare il normale prodotto di un impulso elettrico ad un altissimo voltaggio, scaricando archi elettrici, fondamentalmente creando lampi.

“Continuavano a dirci che non si poteva fare” dice Hetfield. “Dicevano che era troppo pericoloso”.

“Ma noi avevamo bisogno dei trasformatori di Tesla, e non di quelli piccoli che puoi comprare in un negozio” racconta Hammett. “Una volta sono stato ad una fiera scientifica e ho visto un trasformatore gigantesco, perciò sapevo che c'erano. Winky ha rintracciato una società gestita da veri e propri seguaci di Tesla, e loro hanno realizzato dei generatori in grado di produrre enormi lampi

spettacolari”.

Molte band potrebbero affermare di essere disposti a dare la vita per il rock ‘n’ roll, ma i Metallica e la loro squadra hanno messo in pratica questa affermazione proprio durante questa sequenza. La gigantesca sedia elettrica che pende dalle travi prende vita crepitando, mentre saette sparate nell'aria volteggiano sulle teste dei musicisti. Lo staff aveva ribattezzato la zona intorno ai trasformatori “la sfera della morte”, e lo era, in effetti, un'area potenzialmente letale nella quale un malcapitato avrebbe potuto restare fulminato come una mosca. Un membro della troupe era incaricato di accendere i trasformatori mentre altri due erano pronti a intervenire se qualcosa fosse andato storto.

“Ha un aspetto fantastico, ma ha causato alcuni problemi al resto dei dipostivi elettrici nello spettacolo” dice Mensch. “Nessuno pensava che avrebbe potuto mandare in tilt tutto il resto, e invece può. Tutto è andato in tilt non appena è stato acceso”.

I fan dei Metallica riconosceranno un altro pezzo scenografico leggendario nella 'Damaged Justice' (la Giustizia danneggiata), una statua monumentale che viene costruita e distrutta nel corso di due canzoni. Doris, come viene chiamata dalla band, aveva fatto la sua prima apparizione sulla copertina dell'album *And Justice for All* ed era andata in tour con la band quello stesso anno. Tra i primi oggetti di scena creati per un tour dei Metallica, era all'inizio una statua alta circa tre metri costruita in modo relativamente rozzo, che crollava buttata giù da corde manovrate da assistenti di palco.

Dato che la parola d'ordine stavolta era 'più grande è, meglio è', Doris è stata ricreata nella forma di un monolite alto dieci metri. La sua distruzione notturna è stato uno degli elementi meno prevedibili dello spettacolo. La statua era tenuta insieme da una combinazione di magneti e di ganci interni e il caos generato dalla sua distruzione ha provocato la fuga di tutti quelli che erano sul palco per evitare di essere colpiti dai detriti.

“Certe sere grossi pezzi della statua sono caduti sul pubblico” racconta Trujillo. “Alcuni detriti stavano per distruggere i miei bassi”.

Tutti sul palco hanno affrontato i pericoli con senso dell'umorismo. “Avevo una piccola lista e c'era qualcuno che mi ricordava dove dovevo o non dovevo stare in particolari momenti” dice Hetfield. “Volevo solo sapere in che direzione sarebbero andate le fiamme per non prendere fuoco”.

Nel momento culminante del film, la distruzione che dilaga nelle strade intorno allo stadio e il caos nella città alla fine invadono anche la performance. “E' una specie di avvertimento a noi stessi” spiega Hetfield. “Abbiamo tutte quelle attrezzature fantastiche che piano piano vengono distrutte. Alla fine è come se fossimo tornati nel garage da cui eravamo partiti, e restano solo la musica e le sensazioni che provi suonando con gli amici.

“In fin dei conti è quello il sentimento di fondo che ci lega ai nostri fan” prosegue. “Tutto quel

grande spettacolo è fantastico, ma la cosa fondamentale è stare insieme e suonare insieme. Era quella l'idea alla base della realizzazione di quel palco e di quel tour. Alla fine suoniamo con due luci e tutto si riduce alla narrazione”.

Dopo un breve test per i fan di Città del Messico, **Metallica Through the Never** è stato girato in tre notti a Vancouver e due ad Edmonton. Il film finito è ricavato da oltre 60 ore di materiale girato con 24 macchine da presa, che Antal ha posizionato dovunque gli servissero per ottenere le riprese più dinamiche.

Assieme al direttore della fotografia Gyula Pados, che aveva già lavorato con Antal per i suoi film precedenti *Predator e Kontrol*, il regista ha posizionato le sue macchine da presa su uno schema. “Il palco in sé è un altro protagonista del film—un protagonista in grado di sputare fuoco, fumo e raggi laser” dice. “Abbiamo riempito l'arena con il numero massimo possibile di macchine da presa. Il luogo ci ha permesso di inserirne una dovunque volessimo per ottenere una composizione dell'immagine interessante. Direttamente dall'alto si vede un fantastico schermo a LED sul pavimento”.

“Il mio compito era quello di catturare lo spettacolo creato da loro nel modo più cinematografico possibile”, continua. “C'erano ovviamente dei dati di partenza imprescindibili. Sapevamo ad esempio che avrebbero girato in tondo, per cui avremmo dovuto avere una doppia copertura, nel caso ci dessero le spalle. Volevamo anche riprendere la folla per creare delle composizioni interessanti. Gli spettatori al cinema vedranno la band in un modo che sarebbe impossibile per gli spettatori di un concerto”.

Il passaggio finale nella realizzazione del film è consistito nel conciliare le riprese della performance con la storia narrata, cosa che è stata fatta in sala montaggio. “E' stato più difficile di quanto si potrebbe immaginare” dice Hetfield. “Volevamo che le persone percepissero l'immediatezza e la potenza della performance, ma anche che si sentissero emotivamente coinvolti dalle vicende di Trip e da quello che succede. Doveva funzionare nell'insieme. Per raggiungere l'obiettivo abbiamo dovuto sperimentare molto. Quando sei in uno studio di registrazione puoi provare 50 cose diverse o ottenere il risultato immediatamente. Al montaggio ci è voluto a volte anche una settimana per capire cosa funzionasse e cosa no. Abbiamo dovuto affidarci molto a Nimród per questo”.

Antal pensa che il montaggio di questo film sia stato il più difficile che abbia mai affrontato. “Dovevamo fare qualcosa che non aveva molti precedenti. Normalmente esiste uno schema di riferimento. Ma questo film è decisamente poco convenzionale, per cui dovevamo trovare delle soluzioni mano a mano che procedevamo, come per esempio quanto restare sullo spettacolo prima di tornare alla storia. Qualche volta le decisioni da prendere sono state molto difficili ma, alla fine, credo che il risultato sia fenomenale”.

*We're scanning the scene
In the city tonight
We're looking for you
To start up a fight*

*(Scandagliamo la zona,
stanotte in città
Ti stiamo cercando
per cominciare la rivolta)*

“Seek and Destroy”, Metallica

Metallica Through the Never combina gli elementi qualitativamente migliori di un'esperienza da stadio mondiale ad una emozionante impresa in una metropoli in fiamme, con l'azione che si svolge dietro il palco, sul palco, in mezzo al pubblico e nelle strade, mettendo insieme i quattro membri della band, il loro staff immenso, centinaia di comparse e migliaia di fan urlanti, in una progressione che arriva fino agli esplosivi momenti finali.

Il film rappresenta il momento culminante di una carriera trentennale, oltre ad un ulteriore passaggio nel percorso dei Metallica, secondo Reiter. “Attinge alle immagini e ai suoni degli album del passato” dice. “C'è qualcosa praticamente da ciascun album da loro registrato. Abbiamo usato elementi visivi unici tratti dai primissimi album e dai loro tour principali, arrivando fino a quelli precedenti al grande successo che li ha portati a suonare nelle arene più importanti. Nel film è rappresentata tutta la loro carriera”.

Hetfield vede il film come un passaggio logico per una band che si caratterizza per la sua costante ricerca di nuove sfide. “Penso che siamo riusciti a realizzare qualcosa di veramente speciale” afferma il chitarrista e co-fondatore della band. “Chi altri ha fatto una cosa così? Speriamo che riesca a rivelare un'altra dimensione dei Metallica che allarghi ulteriormente la base dei suoi fan portandoci in una nuova dimensione. Amiamo tutti l'avventura, per cui non siamo contenti se non ci spingiamo continuamente in avanti. Si tratta di una scommessa costosa, ma è l'unica chance per rendere questa esperienza immortale”.

“Quando suoniamo insieme in una stanza non è complicato” aggiunge Ulrich. “Fare film è molto diverso dal fare dischi, ma i Metallica amano spingersi in territori sconosciuti. E questo è andato ben oltre qualsiasi cosa mai fatta prima. E' emozionante, può incutere timore e qualche volta può sconvolgerti. Può sembrare come un animale selvatico che corre senza controllo, ma per ottenere il meglio dobbiamo lanciarcì e rischiare. Spingerci oltre ciò che conosciamo bene è, per me, in perfetto stile Metallica”.

CANZONI NEL FILM

IN ORDINE DI ESECUZIONE

Shocked You, Chachi! Di Mark Mangini

Pacific Gate di Mark Mangini

Brazil Runner Radio di Scott Elgin

Clean House di Brian Way

Whiplash (Car Source) di Hetfield / Ulrich

Rob Jamming (Bass Solo / Intro) di Trujillo

Ecstasy of Gold di Ennio Morricone

Creeping Death di Hetfield / Ulrich / Burton / Hammett

For Whom the Bell Tolls di Hetfield / Ulrich / Burton

Fuel di Hetfield / Ulrich / Hammett

Ride the Lightning di Hetfield / Ulrich / Burton / Mustaine

One di Hetfield / Ulrich

Memory Remains di Hetfield / Ulrich

Wherever I May Roam di Hetfield / Ulrich

Cyanide di Hetfield / Ulrich / Hammett / Trujillo

Theme for Otis di Eric Lynn

...And Justice For All di Hetfield / Ulrich / Hammett

Master of Puppets di Hetfield / Ulrich / Burton / Hammett

Battery di Hetfield / Ulrich

Nothing Else Matters di Hetfield / Ulrich

Enter Sandman di Hetfield / Ulrich / Hammett

Hit the Lights di Hetfield / Ulrich

Orion di Hetfield / Ulrich / Burton